



i denti
PARLANO DI NOI

LA DENTATURA RACCONTA
UN PO' LA NOSTRA STORIA,
DAL PUNTO DI VISTA
PSICO-SOMATICO. INFLUENZA
LA POSTURA E VICEVERSA

di Donatella Pavan

«**U**na bocca aperta davanti a chi sa leggerla **parla del vissuto psicoaffettivo di una persona** - spiega Luca Bastianello, medico dentista olistico - Quando accade qualcosa di traumatico, che "non ci va giù", le conseguenze si scaricano sugli organi, ma spesso non si fermano qui. Il nostro organismo lavora al risparmio e predilige colpire parti accessorie, quali i denti, piuttosto che organi vitali».

PROBLEMATICHE VARIE

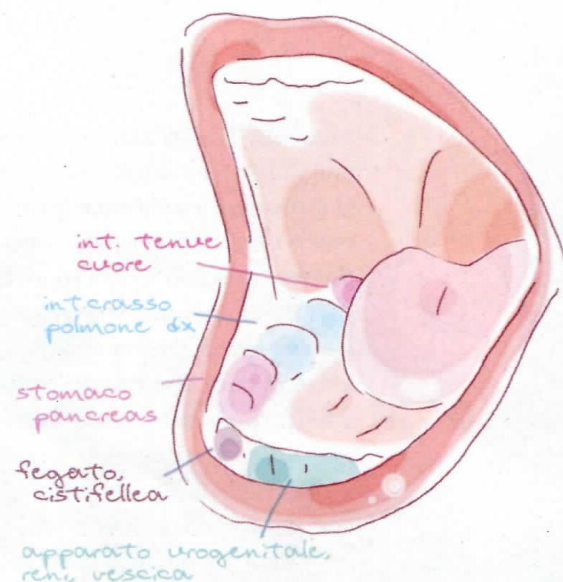
Il dolore a un dente è un segnale di allarme, ci avverte che c'è qualcosa che non va e invita a fare attenzione, una carie o un'anomalia della bocca sono indicative di una disarmonia e ci sollecitano a trovare un nuovo equilibrio. Non per caso. Se è vero che il rapporto tra psiche e corpo è stato svelato più di 30 anni fa, con la scoperta dei neurotrasmettitori (sostanze chimiche che trasmettono messaggi in tutto il corpo attraverso il sistema nervoso), è facile capire come ogni emozione arrivi velocemente ai denti. «**Nella bocca - prosegue Bastianello - passano tutti i meridiani cinesi e il 70% delle terminazioni nervose.** Quasi ovvio che quanto avviene qui sia collegato in modo diretto a tutto il resto del corpo».

Il mal di denti spesso è associato a un problema che nasce altrove e, viceversa, i sintomi di disagio avvertiti in determinate zone del corpo spesso, sono la conseguenza di un problema ai denti. Dal

mal di testa ai problemi alla schiena, fino alla fatica cronica e alle malattie otorinolaringoiatriche, come rinite, otite, sinusite e affini. Sono molti i disturbi che possono essere collegati a un problema alla bocca. È assodata la corrispondenza tra sovraocclusione (quando la mascella superiore blocca la mascella inferiore) e mal di schiena, ma anche tra la mancanza di alcuni denti ed eventuali problemi alla colonna vertebrale. Se un problema di tale tipo diventa ricorrente, vale la pena di prendere in considerazione anche la condizione in cui si trova la nostra bocca.

NELLO SPECIFICO

«Per verificare se e quanto il disequilibrio della bocca incide sulla postura esistono **test muscolari molto semplici** - spiega Alessandro Calzolari, fisiatra specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione - Ponendo tra le due arcate dentarie due cartine da 1 mm. si può vedere qual è la forza esercitata e si accertano eventuali anomalie. Per esempio, se non ci sono più i molari di destra si potrebbe verificare la percezione di un dolore alla parte superiore destra del corpo, come la spalla, oppure alla zona controlaterale sinistra e all'anca, sempre sinistra». O, ancora, **l'abitudine a masticare con la sola parte destra o sinistra**, magari a causa di un dolore nel lato opposto, **comporta movimenti anomali di torsione** nella bocca e nel resto del corpo, in particolar modo alla colonna



vertebrale. Uno sbandamento della mandibola sinistra può determinare una scoliosi con curva principale sul lato destro e così via. «**Denti, postura, psiche** - continua Calzolari - **sono collegati e vanno letti anche in chiave simbolica.** Un'occlusione dentale prevalente a destra è spesso sintomatica di una persona indipendente e autonoma, che si identifica in un modello reattivo maschile; invece, se l'occlusione è prevalente a sinistra, ovvero nella nostra parte più ricettiva, passiva, può voler dire che si ascolta molto se stessi, la propria interiorità, ma si ha più difficoltà ad attuare un cambiamento».

SIMBOLISMI

«La lettura dei denti in chiave simbolica è ricorrente, fa parte dell'inconscio collettivo dell'umanità - spiega Renzo Ovidi, medico dentista antroposofico - **La parte destra della bocca corrisponde alla parte maschile, al padre, quella sinistra alla madre.** Il canino destro indica la for-

za, quello sinistro l'amore che può dare una madre. **Quando si danneggia un dente, piuttosto che un altro, c'è sempre un motivo preciso** alle spalle per cui questo avviene. Un esempio? Mi è capitato di avere in cura due fratelli, uno adottato e l'altro naturale. Succede che i due genitori si separano, perché il padre se ne vuole andare. Entrambi i fratelli, in situazioni diverse, ma pressoché contemporaneamente, si sono spezzati rispettivamente l'incisivo centrale e il laterale di destra, corrispondenti appunto alla figura del padre. Un altro esempio più generico: il 95% dei ragazzi di oggi presenta dismorfosi della bocca e, il più delle volte, ha bisogno di un apparecchio per creare lo spazio necessario agli altri denti. Il motivo è che **gli archetipi dell'inconscio collettivo non rispondono più allo stile di vita attuale**: i ragazzi non possono esternare i sentimenti e tendono a un'intellettualizzazione precoce a discapito della crescita armonica di ossa e bocca». Per uscire dai simboli, di fatto, l'eccessivo esercizio intellettuale, a discapito di quello fisico, richiama una gran quantità di sostanze minerali e impoverisce lo sviluppo dell'apparato orale. La bocca può essere la porta di ingresso per una terapia globale, dove l'infinitamente piccolo racconta la storia dell'infinitamente grande.

Donatella Pavan

Un attivatore per il riequilibrio

Una bocca in equilibrio è la chiave per stare bene nel corpo e nell'anima. **Per riportarla in armonia bisogna riattivare le funzioni neurovegetative del cavo orale** (respirazione, deglutizione, suzione, masticazione, fonazione). È quanto si racconta nel libro "Denti e salute" (Terra Nuova Ed.) di Michel Montaud, dentista antroposofico francese, che apre nuove prospettive per curare i denti in modo naturale, senza l'intervento di apparecchi.

La respirazione nasale, per esempio, è fondamentale per favorire una corretta stimolazione dei seni nasali (respiriamo 18mila volte al giorno) e risolvere i problemi di malaocclusione. Anche **la deglutizione** deve essere corretta, basti pensare che deglutiamo 1500-2000 volte al giorno spostando circa 2 chili di peso lungo la colonna vertebrale e azionando migliaia di muscoli diversi.

Come tornare a un uso ottimale del cavo orale? Grazie a una sorta di bite in caucciù proposto da Michel Montaud e inventato negli anni '50 da due professori francesi René Soulet e André Besombes, detto "**attivatore a doccia**". È una sorta di doppia grondaia che serve da **riabilitatore posturale e riarmonizzatore psichico**. Abbandonato pochi anni dopo la sua invenzione, anche per la resistenza della corporazione dei dentisti, è stato ripreso con grande successo negli ultimi 15 anni. Economico e facile da usare, richiede l'impiego di circa 10-20 minuti al giorno e **favorisce la capacità di autoguarigione**. Stimolando le cuspidi dei denti in modo sottile e fine, rieduca la corteccia cerebrale a un uso corretto del cavo orale.



CONTATTI

Luca Bastianello (medico dentista olistico)
tel. 049/8666120

Alessandro Calzolari (medico fisiatra)
cell. 337/459557

Renzo Ovidi (medico dentista antroposofico)
cell. 338/7755495

DA LEGGERE

Michèle Caffin

QUEL CHE I DENTI RACCONTANO DI ME

Edizioni Amrita

€ 8,50

